

■ **BAGNARA CALABRA** Blitz dei Carabinieri con l'ausilio delle specialità dell'Arma

Si valuta il disastro ambientale

Sigilli per sversamento di rifiuti e attività di cantiere navale non autorizzate

di GIANMARCO IARIA

BAGNARA CALABRA – Un'indagine partita dai rilievi dei Carabinieri del Comando Stazione di Bagnara Calabria; questa la conferma che arriva dal Comando Provinciale dell'Arma di Reggio Calabria, che nella mattinata di ieri ha divulgato una nota stampa con qualche dettaglio in più sulle operazioni di controllo in corso nella cittadina del basso Tirreno reggino, che hanno portato al sequestro dell'area portuale per sversamento di rifiuti ed attività di cantiere navale non autorizzate. Contesto analogo a quello che si era presentato già nel giugno 2018, «quando il porto di Bagnara Calabria era stato sottoposto a sequestro penale dai Carabinieri sempre a seguito del riscontro di reati in materia di inquinamento ambientale», si legge nella nota; allora vennero apposti i sigilli ad un'area di circa 300 mq, sottostante la strada di accesso all'area portuale, nella quale erano stati rinvenuti rifiuti urbani e rifiuti speciali di diverso tipo, oltre che carcasse di barche abbandonate ed in rovina. Illeciti analoghi a quelli che hanno portato al provvedimento di venerdì scorso, quando «è stata messa in azione una vera e propria task-force, costituita dalla locale Stazione dei Carabinieri, la cui attività informativa è stata fondamentale e dalle principali specialità dell'Arma, il cui



I sub dei carabinieri controllano i fondali

contribuito è stato indispensabile, con lo scopo di far luce sulla vicenda e fare emergere tutte le responsabilità del caso». Sul luogo, i Carabinieri del

Nucleo Operativo Ecologico di Reggio Calabria, «al fine di verificare le condotte illecite relative all'inquinamento ambientale e sversamento di rifiuti, del



I carabinieri appongono i sigilli all'ingresso del porto

Nucleo Subacqueo di Messina, al fine di valutare eventuali compromissioni attraverso un'attenta analisi dei fondali e i militari del Nucleo Ispettorato del

Lavoro reggino, i quali hanno effettuato delle approfondite verifiche sulla liceità degli impieghi e delle condizioni lavorative all'attracco di Bagna-

ra». Da valutare, in base alla documentazione videofotografica prodotta dai Carabinieri subacquei, l'eventuale procedibilità per disastro ambientale, in relazione al riscontro di rifiuti abbandonati sul fondale del porto. «Controllare il territorio con l'obiettivo di prevenire e reprimere gli illeciti, ma soprattutto tutelare il patrimonio ambientale di cui la Calabria è un esempio di ricchezza – conclude la nota – è questo uno dei principali temi verso cui l'Arma dei Carabinieri ripone particolare attenzione, con l'obiettivo di far emergere le attività illegali legate all'inquinamento ambientale ed al traffico di rifiuti».